

11,30	Speciale uomini 2ª m. Rai3/Eurosport
12,30	Gigante donne 2ª m. Rai3/Eurosport
15,30	Parigi-Nizza: 7ª tappa Eurosport
17,05	Southampton-Liverpool SkySport2
18,00	Tirreno-Adriatico: 5ª tappa RaiSportSat
18,10	90° minuto Rai1
19,00	Murcia-Barcellona SkySport2
22,35	La domenica sportiva Rai2
22,35	Controcampo Italia1
23,15	Basket Nba, Kings-Spurs SkySport1

## Alla Tirreno-Adriatico il ciclone Bettini: vittoria di tappa e maglia di leader

«Il Grillo» precede gli spagnoli Astarloa e Freire e si candida per la Milano-Sanremo



**PAGLIETA (Chieti)** «La Tirreno è una corsa che mi manca, con arrivi che mi si addicono: avendo già vinto la Sanremo lo scorso anno conviene che non mi risparmi. Non parto pensando alla Classicissima, le energie per vincere questa corsa le spenderò tutte». Parole di Paolo Bettini, detto il Grillo, che da ieri è il nuovo padrone della Tirreno-Adriatico. Il ciclista toscano, vincitore della Coppa del mondo 2003, ha vinto la quarta tappa (Iserinia-Paglieta di 215 km) precedendo sul traguardo in leggera salita tre ciclisti spagnoli: il campione del mondo Igor Astarloa, l'ex iridato Oscar Freire e Joaquin Rodriguez. «Direi che è un arrivo discreto, prestigioso - continua Bettini - visto che durante la giornata ho visto bene Van Petegem, Figueras e tanti altri. Ho anticipato tutti e ho vinto». La tappa di ieri ha fatto vedere le fughe di Tafi, gli scatti di Flecha, il correre nascosto di Pozzato, ancora attardato, le prove di Celestino. Oggi tappa forse decisiva per la Tirreno-Adriatico con l'arrivo a Torricella e la salita di Crognaleto. Mario Cipollini è stato multato di 100 franchi svizzeri dalla Giuria.

Gioco Calcio non chiude e si accinge a rilanciare (ma dalla prossima stagione) la sfida a Sky. Ieri, al termine dell'assemblea, è stato deciso di rinviare al 22 marzo le decisioni sull'aumento di capitale deliberato a gennaio ma le parole dell'amministratore delegato, Lucia Morselli, e la relazione dell'advisor finanziario della società (che, secondo una nota di Gioco Calcio ha illustrato «le prospettive del collocamento presso i mercati internazionali dell'aumento di capitale in corso») avrebbero ben impressionato i soci.

### Giorni di Storia

L'Italia del miracolo

in edicola con l'Unità a € 3,50 in più

# lo sport

### L'Anomalo Bicefalo

Dario Fo e Franca Rame

torna in edicola dal 17 marzo con l'Unità a € 12,90 in più

# Stasera passa l'ultimo tram per Lippi

Juventus ad una punta e con un obiettivo: battere il Milan per tentare la rimonta

Massimo De Marzi

**TORINO** Una Signora vecchia e piena di cerotti contro un diavolo implacabile. Ecco il leit motiv del posticipo tra Juve e Milan, snodo fondamentale (per i bianconeri) nella corsa allo scudetto.

**QUI JUVE** Dopo l'eliminazione dalla Champions League, si è parlato molto di un imminente addio di Lippi, delle sirene che lo richiamano verso la nazionale, così ieri Marcello ha stupito tutti, regalando sorrisi e ironie.

«Quando mi sono iscritto a Coverciano avevo pochi soldi, così ho dovuto fare delle scelte. C'era un corso per vincere cinque scudetti in otto anni e quello per vincere tre Coppe Campioni in otto anni, ma costava troppo, così mi sono iscritto al primo. Anche andare in finale tutti e otto gli anni costava troppo e allora si è deciso per quello che costava meno, cinque finali in otto anni».

Ricordare tutti i suoi successi in bianconero e poi aggiungere che «non appena la squadra avrà determinato i propri obiettivi, andrò a parlare con la società», alimenta la sensazione che si sia vicini alla resa dei conti. Ma intanto il tecnico tuona: «Si parla di un Milan fantasmagorico e di una Juve alla fine di un ciclo, ma guardando la classifica mi accorgo che se domani (oggi per chi legge, ndr) la sorte ci darà una mano per vincere, ci troveremo solo con tre punti di distacco. Vuol dire che non stiamo facendo tanto male...».

Lippi ha chiamato a raccolta la squadra, o meglio quel che ne resta («Non dovremo sbagliare nulla, ma state certi che proveremo in tutti i modi a battere il Milan») e ha chiesto aiuto al pubblico: «Martedì è stato bellissimo quando la curva ha chiamato i ragazzi per applaudirli. Voglio ringraziare i tifosi e chiedere scusa, avrei dovuto fermarmi».

Il tecnico ha inserito Miccoli nella lista dei convocati, ma saprà

### gli anticipi

## Tifosi indignati contro la Uefa

I tifosi della Sampdoria hanno esposto uno striscione di protesta contro la decisione dell'Uefa di far disputare, nonostante la strage di Madrid, le gare di Coppa di giovedì scorso. A Marassi la Sampdoria di Novellino ha battuto il Bologna 3-2. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Volpi (9' su rigore), Signori (10') e Diana (27'). Nella ripresa gol di Cipriani (4') e Nervo (23'). Polemico e burrascoso dopopartita tra Mazzone e i doriani: «Sono genoano» ha dichiarato il tecnico.

Nel match serale del «Castellani» tanta buona volontà da parte di Empoli e Lecce ma nessun gol. Lo 0-0 va bene ai giallorossi pugliesi che così conservano 5 punti di vantaggio sui toscani e 4 sulla coppia composta da Siena e Reggina.

solo dopo la rifinitura di questa mattina se potrà portarlo almeno in panchina. Si va dunque verso il varo di un inedito 4-4-1-1, con Legrottaglie che tornerà a fare il centrale difensivo (dopo il poco riuscito esperimento di avanzarlo a centrocampo contro il Deportivo) in coppia con Ferrara, Conte a guidare il centrocampo e Nedved a supporto di Di Vaio: «Cosa cambierà se giocheremo con una sola punta? Il Milan ha fatto grandi cose con questo modulo, speriamo di riuscirci pure noi», ha concluso Lippi.

**QUI MILAN** Alla vigilia, più che della supersfida del Delle Alpi ha tenuto banco il futuro di Carlo Ancelotti. Ieri un noto quotidiano sportivo ha annunciato con un titolo a nove colonne di un immi-



## Risultati e classifica

Risultati degli anticipi di ieri	
Sampdoria-Bologna	3-2
Empoli-Lecce	0-0
Le gare di oggi (tutte visibili sui canali Sky)	
15 Inter-Chievo (arbitro De Santis)	Calcio2
Lazio-Udinese (Trefoloni)	Calcio4
Parma-Brescia (Dondarini)	Calcio3
Perugia-Modena (Tombloni)	Calcio1
Reggina-Roma (Paparesta)	Calcio5
Siena-Ancona (Rizzoli)	Calcio6
oree 20,30 Juve-Milan (Collina)	Sport1/Calcio1
La classifica	
Milan 61 punti; Roma 56; Juve 55; Lazio* e Parma 40; Udinese 37; Inter e Samp** 36; Chievo 30; Brescia e Lecce** 27; Bologna 25; Modena 24; Siena e Reggina 23; Empoli** 22; Perugia 18; Ancona 7	
* una partita in meno; ** una partita in più	

nente imminente partenza del tecnico, stufo delle continue «invasioni di campo» di Berlusconi. Adriano Galliani ha smentito cercando di metterla sull'ironia, anche se non ci è riuscito granché: «Quando leggo certe notizie mi viene da ridere, non bisogna arrabbiarsi, basta voltare pagina».

Più serafica la risposta dell'allenatore: «Dubbi sul mio futuro non ne ho. Quello che provo per questa società penso che si veda. Parliamo d'altro». Al canale tematico della società, Ancelotti ha aggiunto: «È un bene che ci siano le invasioni del presidente, perché stimolano e agevolano il mio lavoro. Ho un contratto fino al 2005 e intendo onorarlo. Sentimentalmente, sapete tutti cosa significa per me guidare il Milan». Alla fine

si è parlato anche di Juve, una sfida che Ancelotti ha definito «non decisiva, ma molto importante. Tutte e due le squadre si giocano tanto».

L'allenatore ha invitato a diffidare dei bianconeri: «Metteranno tutte le energie che hanno per rientrare prepotentemente in corsa per lo scudetto. E poi ci andrei piano a parlare di Juve in crisi, di un ciclo finito: ad oggi hanno fatto più punti di un anno fa, quando hanno vinto il campionato. Io non mi fido, per questo, sarebbe meglio spedirli a meno nove».

La formazione sarà praticamente la stessa che ha battuto lo Sparta (con un Seedorf in più in panchina), affidando al trio Kaká-Shevchenko-Inzaghi il compito di segnare altri gol d'autore.

### palla a terra

## FISCHIO D'INIZIO E TARDELLI ENTRÒ DURO SU RIVERA

Darwin Pastorin

Juventus-Milan è una partita di ricordi, di scudetti e coppe, la vicenda del nostro calcio che diventa una storia culturale, politica e sociale. Fiat contro Mediaset, il segno indelebile di Giovanni Agnelli e le prese di posizione del presidente-allenatore Berlusconi, il tifo e di Togliatti e di Bertinotti. I rossoneri, comunque, sono forti non per via delle due punte, ma per le idee e il coraggio di Ancelotti, che non è un Don Abbondio, piuttosto un tecnico preparato: è stato lui a ricostruire Pancaro e Cafu, a recuperare Filippo Inzaghi al gol, a trovare la giusta posizione per «riverino» Pirlò e a fare di Dida l'erede di Gilmar. I bianconeri stanno attraversando un periodo di crisi, di appannamento, ma possono ancora salvare il campionato, con l'ultima arma a loro disposizione: l'orgoglio. Toccherà a Marcello Lippi ricucire lo spogliatoio nell'umore, nell'attesa, nella consapevolezza. Sarà una partita vera, accesa, spettacolo garantito.

Juventus-Milan, già. Ritrovo l'entrata di Tardelli su Gianni Rivera al fischio d'inizio, una rovesciata sudamericana e proletaria di Petruzzu Anastasi a Cudicini, nel giorno del debutto dello stopper Cattaneo, sei gol bianconeri ai rossoneri di Sacchi, i colpi di testa di Pierino Prati e di Roberto Bettega, le sgroppate araldiche di Maldera, gli errori di Calloni, lo sciagurato Egidio, e di Rush, il gallese triste, l'eleganza di Scirea e le fatiche di Lodetti e Bonini, il talento di Platini e la favola effimera di Tosetto, il Keegan della Brianza, lo strapotere di Rijkaard-Gullit-Van Basten, la forza titanica di Claudio Gentile, la mano alzata di Franco Baresi, le piroette di Causio detto «Brasil», Piloni e Vecchi, Barluzzi e Tancredi, i colpi a sorpresa di Massaro e Pabito Rossi. Rivedo, con lacerante nostalgia, nella tribuna stampa del «Comunale», i maestri Arpino, Brera e Caminiti, Pierin Dardanella con la sua fedele sigaretta, Piercesare Baretti con il suo volto ragazzo, Ferruccio Cavallero che se ne andò nel pieno di un sogno, Franco Colombo e la sua sottile ironia. Juventus-Milan è anche un valigia di dolore, di rimpianto.

Giallorossi allo stadio Granillo con la mente al big-match di Torino. Sono riprese le trattative con la Nafta: in settimana i russi forse chiudono

## Roma sullo Stretto: con la Reggina pensando a Mosca

Luca De Carolis

**ROMA** «Per noi sarà una partita difficile, in una giornata in cui ci sarà Juventus-Milan, che potrebbe dare la scossa al campionato». Alla vigilia di Reggina-Roma, il tecnico giallorosso Fabio Capello dedica i complimenti di rito agli avversari («giocano un buon calcio, saranno molto motivati») ma parla soprattutto d'altro. In particolare, della sfida di stasera tra i bianconeri e il Milan capolistista. Capello la definisce «una gara molto importante, ma non decisiva», e sottolinea più volte la disparità di forze in campo: «I rossoneri sono al completo, Ancelotti ha solo l'imbarazzo della scelta tra 25 giocatori; nella Juventus i giocatori più importanti sono infortunati». Come a dire che i bianconeri dovranno fare miracoli per fermare

un Milan «che non è più forte di noi: la differenza sinora l'ha fatta lo scontro diretto». Mostra grande serenità invece nel parlare del futuro della società. «Sono fiducioso, molto fiducioso: il presidente troverà la miglior soluzione possibile per la Roma». Capello persegue quindi nella linea dell'ottimismo. Sa infatti che le trattative con la Nafta Moskva per la cessione della società sono riprese, e procedono a passo spedito. A riportare al tavolo i russi è stato il direttore sportivo giallorosso, Franco Baldini, il principale organizzatore dell'operazione con la Nafta: che è di nuovo vicinissima ad acquistare il club. Il dirigente, nonostante le dichiarazioni molto scettiche dei giorni scorsi («la trattativa è sospesa, e non credo che ci siano i margini perché riprenda»), non ha mai perso le speranze. Consapevole dell'assenza di altre offerte concrete, ha ricominciato a tessere la sua tela nelle

ore immediatamente successive al passo indietro dei russi, lavorando a fari spenti. Ha ottenuto dalla famiglia Sensi il permesso di trattare a un prezzo più basso (condizione posta dalla Nafta: l'offerta scende da 400 milioni di euro a meno di 300) e ha lasciato a Capello, che aveva seguito la trattativa passo dopo passo, il ruolo dell'ottimista che rassicura tifosi e calciatori. Capitalia, il gruppo bancario che sostiene da tempo la Roma con le sue fidejussioni (ha crediti verso il club per più di 150 milioni di euro) ha dato il suo contributo, garantendo ai russi che la società non rischia il fallimento e non ha altri debiti «nascosti» oltre ai 248 milioni iscritti a bilancio. Rassicurati, gli uomini della Nafta hanno ripreso a lavorare a pieno regime sull'operazione. Trifirò, l'avvocato siciliano che avevano scelto come loro uomo di fiducia per la trattativa, è stato sostituito dai rappresen-

tanti di un noto studio legale londinese, con i quali stanno trattando alcuni avvocati scelti dalla Roma insieme con Capitalia. La prossima settimana potrebbe già essere quella decisiva, come ha confidato Baldini ai più stretti collaboratori, ai quali avrebbe anche confermato il piano di rafforzamento concordato alcune settimane fa con i russi: Davids e Jankulovski a centrocampo e un grande attaccante (forse Vieri). Più un souvenir dalla Russia. Indiscrezioni ricorrenti tra gli operatori di mercato parlano infatti del probabile arrivo a Roma di Marat Izmailov, 21enne regista della Lokomotiv di Mosca, proprio per scelta diretta dei dirigenti della Nafta. Oggi in Russia si vota per le elezioni politiche: appresi i risultati (previsto un plebiscito a favore del premier Putin), i russi si potranno muovere più liberamente. E nella Capitale il cirillo potrà tornare di moda.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	88	56	79	41	10	
CAGLIARI	78	43	10	90	54	
FIRENZE	12	76	61	60	4	
GENOVA	59	89	60	13	79	
MILANO	8	85	70	86	40	
NAPOLI	4	26	88	47	56	
PALERMO	77	28	59	44	35	
ROMA	44	37	53	48	84	
TORINO	80	82	75	43	67	
VENEZIA	71	70	81	24	64	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
4	8	12	44	77	88	71
Montepremi					€ 7.526.184.86	
Nessun 6 Jackpot					€ 41.574.418.07	
Nessun 5+1 Jackpot					€ 2.776.804.99	
Vincono con punti 5					€ 8.854.34	
Vincono con punti 4					€ 186.40	
Vincono con punti 3					€ 7.20	